

quel trattato; perciò nel 1613 era d' uopo rinnovarlo. Ma i grigioni, che più non avevano bisogno di quei privilegi a cagione dello stato degli affari spagnuoli in Italia, non più se ne curarono. Bensì ne sentirono nuovo bisogno nel 1706; ed allora appunto ne ottennero la rinnovazione; non però con le larghezze e con la libertà di prima (1). Imperciocchè ricominciando eglino le usanze del secolo addietro, nè serbando il dovuto ritegno in fatto di religione, il senato, gelosissimo dell' integrità della fede cattolica, con apposito decreto del 1708, incaricò il magistrato degli Esecutori contro la bestemmia ad invigilare su di un punto di tanta importanza, ed a tenersi strettamente all' osservanza delle leggi vigenti su questo proposito. E con lo stesso decreto fu anche ordinato, che le radunanze de' capitoli di qualunque arte, fossero sempre composte di un numero di sudditi maggiore, che non di forestieri. Nè questo provvedimento bastò; fu d' uopo quindi, che nel 1733 con un nuovo decreto si vietasse a quelle arti, ove trovavansi grigioni, di approvarne in avvenire veruno di essi alla carica di capo-maestro, se prima il numero dei votanti non fosse ridotto a due terzi di cattolici. In seguito, cioè, nei successivi anni 1734 e 1735, fu decretato di sospendere l'ingresso ai grigioni nelle adunanze delle arti, finchè non si fosse fatta diligente investigazione e separazione de' capi-maestri in tre classi; sudditi, esteri cattolici, ed eretici. E questi decreti furono riconfermati nel maggio del 1741.

Tuttavolta, circa l' anno 1764, i grigioni avevano saputo così destramente condursi, che il numero delle loro botteghe s' era moltiplicato per guisa, che nella sola Venezia ne avevano 243, oltre a varj posti chiusi e riservati per loro. Ciò tutto dava motivo a frequenti lagnanze dei nazionali, che si vedevano posposti a quegli stranieri, i quali arricchivano sui loro danni. Ne prese adunque il senato seriamente in esame la cosa; elesse una commissione di consultori *in jure*; e, considerato il grave scapito, che ne avevano le pubbliche

(1) Il trattato originale, in idioma tedesco, è presso il Lunig, luog. cit., coll. 1895.